

Oggi il nuovo tentativo di far passare la contestata risoluzione su aborto, educazione sessuale e salute riproduttiva. In piazza il no delle associazioni per la famiglia e la vita



Il Parlamento europeo

(Reuters)

Strasburgo. «Diritti sessuali», l'Europarlamento torna a votare

Strasburgo. Un mese e mezzo dopo il sorprendente rinvio in commissione per un nuovo esame, la contestata «risoluzione Estrela» sulla «salute e i diritti sessuali e riproduttivi» torna oggi al voto dell'Europarlamento.

L'Assemblea di Strasburgo viene chiamata a pronunciarsi sul testo presentato dall'eurodeputata socialista quando sembrava che, dopo il fallimento del primo tentativo a causa della ferma opposizione di una combattiva minoranza di parlamenta-

ri europei mobilitati a difesa della vita e della famiglia, la risoluzione fosse ormai accantonata. Le elezioni per il rinnovo del Parlamento europeo sono infatti in calendario la prossima primavera, e sembrava improbabile che le forze politiche a sostegno del testo (socialisti e liberali) fossero disposte ad arrischiare quello che poteva sembrare un atto di forza. Invece la Commissione per i diritti della donna e l'uguaglianza di genere, che l'aveva già adottato il 18 settembre, ha nuovamente varato il

testo in tutta fretta il 26 novembre. La conferenza dei capigruppo ha deciso giovedì scorso di calendarizzarlo per oggi, insieme ad altre due risoluzioni alternative (una proposta dal Ppe). Il tentativo di chi si oppone al testo Estrela è di impedire che venga introdotto nella Ue il principio dell'aborto come diritto, con l'invito agli Stati di limitare l'obiezione di coscienza. La bozza di risoluzione promuove anche l'educazione sessuale di Stato obbligatoria nelle scuole, oltre a regole generali per la con-

traccezione e la fecondazione in vitro ispirate alla "libera scelta" e all'ideologia del gender ignorando il diritto di ciascuno Stato di normare queste materie secondo le proprie leggi e culture. Contro la risoluzione è in corso una mobilitazione di associazioni - in primis la Federazione europea delle associazioni familiari, con il Forum italiano delle famiglie - che ieri sono scese in piazza davanti al Parlamento di Strasburgo per reclamare il rispetto del principio di sussidiarietà.